

Nuovo impiego per un ragazzo di Aut Aut

Un ventenne con problemi di autismo da lunedì è al lavoro alla ceramica Casalgrande Padana



Danilo De Felice nel suo primo giorno di lavoro alla Casalgrande Padana

► CASALGRANDE

Nuovo inserimento nel mondo del lavoro per un ragazzo portatore di autismo. Questa volta, a godere di un'esperienza formativa assieme ai normodotati - l'ottava per i ragazzi inseriti da Aut Aut - è Danilo De Felice, ventenne di Casalgrande, che da lunedì ha iniziato la sua carriera professionale alla Ceramica Casalgrande Padana. Accompagnato dal facilitatore, Pamela Stagni, laureata in neuropsichiatria che lo seguirà per tutto il percorso nella struttura ceramica, Danilo si è presentato emozionato al direttore del personale, Marco Cassinadri, e dal capo area,

Corrado Barozzi.

Il ragazzo lavorerà a fianco di Stefano Marugo, referente promozione, e ad Andrea Immovilli, volto conosciuto per essere stato bomber prolifico con le maglie di Scandianese e Sporting Chiozza.

Ha quindi preso corpo il progetto che porterà gradualmente all'inserimento di undici ragazzi maggiorenne portatori di autismo nel mondo del lavoro. Promosso da Ausl del distretto di Scandiano, PMI, Provincia di Reggio, Comuni del distretto ceramico e associazione Aut Aut, il progetto dopo due anni di gestazione necessari ad organizzare tutti i dettagli, vede nella fase iniziale uno sta-

ge di 80 ore, pagato dalla Provincia, di inserimento al lavoro a fianco di normodotati, assistiti dal facilitatore, ruolo per il quale verranno assunti educatori col ruolo di "proteggere" i ragazzi autistici nel difficile percorso di integrazione. "Tre di loro" ha detto Roberto Vassallo, presidente provinciale di Aut Aut - qualora lo desiderassero a fine stage, hanno sostanzialmente già ottenuto dall'azienda la conferma nella loro mansione, avendo convinto per le capacità e dall'impegno messo nel lavoro". De Felice, come gli altri ragazzi che usufruiranno del progetto, ha le stesse mansioni dei colleghi già assunti, questo per non

creare differenze e rendere agevole il percorso di integrazione alla "pari". "Fino a poche settimane fa era solo il sogno" ribadisce Vassallo, presidente provinciale dell'associazione famiglie con portatori d'autismo - dare un lavoro "normale" ai ragazzi autistici con questo dimostrare le loro potenzialità professionali. "Con questo progetto" chiude Vassallo - abbiamo dato ai nostri ragazzi una opportunità togliendo da casa anche soggetti che vi erano rinchiusi da anni. Danilo è l'ultimo di otto ragazzi già inseriti nel mondo del lavoro. E lui, come chi lo ha preceduto, lavorano in primarie aziende del territorio e stanno dimostrando di fare bene. Si tratta solo di trovare le mansioni a loro congeniali come può esserlo l'uso del computer".

Alessandro Zelioli